



Notiziario CIPAT Iniziative CIPAT Notiziario CIPAT Iniziative CIPAT Notiziario **18 febbraio 2011 - (anno IV°)**

In questo numero:

1. La **Conferenza di servizi del 16 febbraio** scorso: resoconto, valutazione, iniziative
2. Iniziative CIPAT
3. Partecipare ai progetti europei

1. La Conferenza dei servizi del 16 febr.: uscire dal disagio

Il resoconto

Alla presenza dei dirigenti scolastici dei professionali, dei nuclei per l'autonomia dell'USR e degli Uffici provinciali Miur, nonché dell'assessore all'Istruzione della provincia di Firenze, di Biagi (Dirigente Formazione Regione), di Satti (Dirigente istruzione regione) e dell'esperto proveniente da Roma d.s. Carlo Rinzivillo, il nuovo direttore Angela Palamone ha salutato e ringraziato, annunciando a breve la firma dell'Intesa tra USR e Regione Toscana per L'IeFP, dando la parola al dott. Biagi.

Nel suo intervento il dirigente della formazione regionale ha ripercorso i nodi fondamentali della riforma:

- accordo Stato.Regioni del 29/4/2010 con le 21 figure professionali di riferimento e tappe successive;
- tavolo tra Regioni Miur e Ministero del lavoro per definire le competenze di base;
- adeguamento del repertorio delle figure professionali da parte della regione Toscana (termine lavori previsto per aprile p.v.);
- seduta di Giunta giovedì scorso per approvazione coi colleghi dell'Istruzione dell'accordo con USR che sarà firmato la prossima settimana;
- il 9 febbraio incontro con gli assessori provinciali per parlare delle modalità applicative e di alcune qualifiche non previste;
- invio di nota al Ministero del Lavoro per sapere se le risorse ai sensi dell'art.68 della l44/99 (obbligo di istruzione) possano essere utilizzate per i corsi IeFP

Biagi ha concluso confermando che l'accordo con l'USR è a costo zero per la Regione.

La parola è passata poi all'esperto invitato dall'USR, Rinzivillo, il quale si è diffuso sul testo dell'accordo del 16/12/2011, accordo noto alla platea, sottolineando in positivo il testo e sollecitando la costruzione, in comune con le scuole, del sistema sulla scia delle sperimentazioni lombarde dal 2001 in poi. Ha sottolineato che, all'interno della Riforma:

- non esiste curriculum, ma competenze che possono essere declinate a seconda dei bisogni anche territoriali;
- sono sostanziali gli interventi orientamento e ri-orientamento per contrastare la dispersione scolastica e formativa, dato che l'utenza tradizionalmente debole con l'innalzamento delle competenze è destinata alla dispersione;
- efficacia ed efficienza nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- è in corso la stesura dei livelli per passaggio tra i vari ordinamenti al termine dell'obbligo di istruzione.
- Di questo e di altro si sta occupando a livello nazionale un gruppo di lavoro paritetico tra Miur, Ministero del lavoro, Conferenza Stato-Regioni col coordinamento tecnico della IX Commissione parlamentare.

Il relatore ha fatto poi riferimento alla circolare sulle iscrizioni sottolineando i caratteri della modalità contestuale tra iscrizione a diploma ordinamentale e diploma IeFP, con riferimento alla scelta recente della Regione Toscana (qualifica triennale) in regime di sussidiarietà integrativa. Il C.d. C., ha concluso, devono organizzare i curricoli delle classi prime soddisfacendo ordinamento e IeFP, facendo ricorso alle previste quote di autonomia e flessibilità (20+25%).



A questo punto c'è stata un'interruzione con domande, tutte intorno al "Come?", con manifestazioni di disagio per le modalità attuative delle riforme che si pensa abbiano inciso negativamente sulle iscrizioni (i dati non sono ancora disponibili). Chiapparelli (DS IP Fascetti Pisa) è intervenuta per prima, anche a nome di Cipat, dichiarando la disponibilità del Consorzio a collaborare ulteriormente per la costruzione del nuovo sistema, facendo rilevare innanzitutto i vincoli di utilizzo delle quote di autonomia (su discipline con almeno 3 ore settimanali) che, unite alla frantumazione delle discipline effettuata dalla riforma ordinamentale, portano all'impoverimento ulteriore delle discipline che producono le aree di competenze dell'obbligo senza risolvere le carenze dell'indirizzo professionale, ridotto drasticamente, da Fioroni in poi, proprio nelle esercitazioni e nei laboratori di indirizzo. Tra le altre domande: eventuali qualifiche per i servizi socio-sanitari; discrepanze tra le qualifiche ordinamentali precedenti e quelle regionali (es. operatore del mare); problemi derivati dalle confluenze effettuate (ad es. grafici). Il sistema è in divenire relativamente alla qualifiche regionali, che dovrebbero aumentare e delinearci nel tempo (queste in sintesi le risposte dell'esperto e della Regione, coi tavoli nazionali ad hoc). In relazioni alle modalità di organizzazione dell'offerta sussidiaria integrativa, Rinzivilli ha fatto scorrere velocemente delle slide (allegate) che rappresentano il lavoro che Roma sta svolgendo e che qualcuno sta sperimentando sull'applicazione delle quote di autonomia e flessibilità relative a corsi Ipsia e chimico-biologico, a mo' di esempio. Sono quasi le 14.00, però, e si manifestano le prime perplessità segnalate dai presenti: l'applicazione a discipline con due ore, la strutturazione orari e utilizzo docenti nella stessa classe con due gruppi a percorso distinto (IP ordinamentale e IeFP regionale..). Viene richiesto di poter analizzare le slide, che il relatore mette a disposizione.

Biagi in risposta alle domande afferma che la Regione ha chiesto solo il soddisfacimento di uno standard minimo di 900 ore sul triennio e ribadisce che è in attesa di sapere dal Ministero del lavoro la possibilità di usare le risorse previste dall'art. 68 della L 144/99, se non quest'anno, dal prossimo. L'incontro si conclude con la dirigente USR che ribadisce la sua fiducia nella capacità di lavoro delle scuole, assegna a Bandinelli (USR) l'incarico di formare gruppi di lavoro per affrontare quest'aspetto, per evitare che ogni scuola costruisca modelli che potrebbero risultare problematici nella gestione generale, e promette rapida diffusione dei contenuti dell'accordo che USR e Regione firmeranno la prossima settimana.

La valutazione e gli impegni

- a) Il vento sembra cambiato all'USR, se uno dei primi atti del nuovo Direttore è stato la convocazione degli istituti professionali, sicuramente quelli che hanno subito nel nuovo ordinamento il trattamento peggiore; la comprensione e la consapevolezza dimostrata dalla dott.ssa Palamone fa ben sperare a tutta la scuola toscana.
- b) In una riunione in cui per la prima volta veniva data la parola a chi ha sulle spalle la realizzazione di tutti gli oneri, non poteva non esprimersi con chiarezza e forza il disagio di chi, in questi mesi, con scarsissime informazioni, ha dovuto arrangiarsi a individuare soluzioni a problemi dai contorni non facili. Perfino l'elementare informazione su cosa stava succedendo fra Stato e Regioni è stata del tutto carente. Anche la Regione Toscana ha contribuito coi suoi lunghi silenzi, appena squarciati in incontri informali, a far sentire isolati e abbandonati gli IP per lungo tempo, consolidando l'opinione diffusa che la regione consideri l'istruzione, compresa quella professionale con cui vuole realizzare l'IeFP, una "cosa" estranea.
- c) Il modello di proposta formativa per i percorsi IeFP calato dall'alto a fine mattinata rappresenta certo un contributo alla discussione, ma deve passare al vaglio delle scuole, che devono verificarne la fattibilità e l'efficacia, auspicando di farlo anche con la Regione che, con la sussidiarietà integrativa, mantiene comunque la responsabilità politica e amministrativa dei percorsi IeFP.
- d) Il lavoro congiunto - Istituti, USR, Regione - deve iniziare da subito come impegno fattuale: partendo dalla costituzione di gruppi regionali di lavoro per ogni settore (Industria, Agricoltura, Servizi Comm, Enogastronomia, ecc), con rappresentanze della scuola militante regionale e, per ciascuno, un rappresentante anche della regione. In questi gruppi di lavoro



verranno esaminate e rielaborate le proposte nazionali e individuati i bisogni di misure di accompagnamento e formazione necessarie allo sviluppo e al buon esito del nuovo sistema.

Prevediamo di svolgere una assemblea CIPAT su questi temi ai primi di marzo, potendo anche valutare i dati delle iscrizioni.

2. Iniziative CIPAT in corso

In questi mesi CIPAT ha riversato il suo maggiore impegno

- a) **sugli Istituti professionali**, impegnati nel difficile passaggio al nuovo ordinamento e nella costruzione del sistema IeFP in regime di sussidiarietà. Sono stati realizzati molteplici incontri e contatti coi dirigenti regionali (in particolare i dott. Biagi e Satti), per ricavarne informazioni su quanto la regione stava predisponendo e sull'evoluzione delle problematiche in seno alla Conferenza Stato/Regioni (il cui ruolo è divenuto determinante) e per proporre suggerimenti non sempre ascoltati, in particolare la comunicazione con le scuole, del tutto insufficiente.
- b) sulla promozione di **reti di scuole per la formazione finalizzata al Nuovo Ordinamento** (Bando nazionale Miur). Sono state promosse due reti di scuole CIPAT e non: una rete dei Professionali toscani, capofila IP Datini di Prato; una rete dei Tecnici, capofila ITC Fermi di Pontedera. L'impegno sulla formazione per le scuole associate si è concretizzato nella costituzione di un gruppo regionale di docenti esperti sul tema delle competenze, che è messo a disposizione delle scuole.
- c) Sulla organizzazione del Pranzo tricolore in occasione dei **festeggiamenti per il 150mo dell'Unità d'Italia**.
- d) **Per lo sviluppo del modello gratuito CAF**, utile ai fini dell'accreditamento delle scuole toscane. Stiamo per concludere (25 febbr) il secondo corso di formazione CAF (con Benedini), con cinque nuove scuole, e in questi giorni è arrivata la richiesta da un gruppo di 11 scuole di Massa di realizzare in loco un nuovo corso analogo (inizio: 29 marzo). Inoltre per incrementare il padroneggiamento del modello, abbiamo organizzato, sempre con Benedini, un corso di soli due gg (28 feb/1 mar) per valutatori (solo la parte di studio di caso ed esercitazioni connesse), riservato a persone che hanno già fatto formazione ed esperienza di CAF (25 iscrizioni). Il 2 marzo, sempre con Benedini, faremo un incontro con le scuole che vanno presto a valutazione esterna, col fine di trovare soluzioni ai problemi incontrati nelle varie esperienze di applicazione del CAF. All'incontro sono state invitate tutte le 25 scuole che attualmente gravitano attorno al Progetto CAF, al fine di favorire il *benchlearning* e il rafforzamento della motivazione. Il 7 marzo si svolgerà a Firenze, nella nostra sede, un incontro formale fra Dipartimento Funzione Pubblica, Regione, CIPAT e AICQ tosko-ligure sulla diffusione del modello e per nuove sperimentazioni di applicazione in Toscana.

3. Partecipare ai progetti europei

CIPAT in questi ultimi mesi è impegnato nella presentazione di progetti Europei LLP, sia in ambito Comenius che Leonardo da Vinci. In particolare stiamo cercando di sviluppare le tematiche che caratterizzano la nostra mission: la prevenzione dell'abbandono (dopo la positiva esperienza di School Inclusion, portato di nuovo a diffusione con un progetto L. Da Vinci, denominato Stay@School; un nuovo progetto Comenius, Safety at School), ma anche la formazione dei docenti (LetsGo, ormai negli ultimi mesi di attuazione) e la mobilità europea per gli studenti.

Su questi progetti sono arrivate alle scuole associate informazioni specifiche e richieste di adesione. Si sollecita la più larga partecipazione delle scuole, come sostegno al buon esito della difficile selezione a cui siamo sottoposti. Si tratta di iniziative che non solo forniscono studio e ricerca funzionale ai bisogni delle scuole, ma anche sostegno finanziario alla sopravvivenza del Consorzio.